

APPENDICE ALLA RESTITUZIONE DEL I INCONTRO DI APPROFONDIMENTO

“Stadio Milano: le ragioni dell’intervento”

05.10.22

Risposte scritte alle domande rimaste inevase

Questa appendice è stata elaborata e pubblicata successivamente alla restituzione dell’incontro per fornire risposta scritta alle domande relative al tema della giornata che non hanno potuto essere trattate in diretta.

Attenzione: in questa appendice non trovano risposta le domande raccolte durante la giornata, che riguardano temi che verranno trattati in incontri successivi.

TEMA: LA PROPOSTA

1) Quali sono le ragioni dell’opera?

a. Se lo stadio non è 'il punto più importante' cosa è? Un pretesto per l'intervento immobiliare circostante? Un pretesto obbligato dalla legge sugli stadi che, per consentire tutto ciò, presume che lo stadio esistente non possa essere recuperato e quindi deve essere abbattuto. Ma così non è come dimostrato proprio da docenti del Politecnico.

Risposta dei club/progettisti

Nel quadro del progetto presentato dalle squadre, la realizzazione di un nuovo Stadio diventa un’occasione unica per realizzare un piano di ampio respiro che non miri semplicemente alla realizzazione di una nuova struttura sportiva slegata da qualunque connessione con l’area urbana circostante, ma che punti piuttosto a concretizzare la riqualificazione di un’area urbana che è indissolubilmente legata alla cultura calcistica e sportiva milanese. In questo contesto, la creazione di una “cittadella dello sport” vede nel nuovo stadio il suo cuore pulsante e la sua connessione con un grandioso passato di tradizione sportiva e calcistica. L’area interessata dalla proposta di progetto diventa così un vero “Luogo” della vita quotidiana cittadina, non più limitato ai soli match-day o agli eventi. L’opportunità che il progetto vuole rappresentare è quella di una metafora della rinascita che partendo da uno spirito sportivo, si estende al contesto urbano circostante. Una missione. Condivisa da due squadre eternamente rivali sul campo ma da sempre indissolubilmente legate alla propria città, i propri tifosi ed in definitiva la propria casa.

2) È stato studiato l’inserimento urbanistico dell’opera prima di progettare l’architettura della stessa?

a. Buongiorno l’iniziativa delle società sportive propone nuovi e consistenti pesi insediativi, dentro un tessuto urbano consolidato. Prima di approfondire dettagli di architettura ed ingegneria non riterreste il caso di ragionare in termini di urbanistica, cioè di opportunità della rigenerazione e di quali funzioni può essere sostenuta, di rapporti con il costruito, di adeguatezza di tutte le infrastrutture, di oneri generati per finanziare altre necessità, di ambiente complessivamente risultante giorno e notte, di idoneità nel posizionamento e dimensionamento delle varie componenti?

Risposta del Comune di Milano:

Lo studio di fattibilità presentato è il punto di partenza per elaborare le valutazioni urbanistiche sul rapporto con il contesto e le funzioni da insediare. Stante che la volontà dell’Amministrazione comunale si è già espressa nelle previsioni di Piano di Governo del Territorio e quindi, nella GFU San Siro (Grande Funzione Urbana) che conferma la permanenza dello stadio nell’area e la possibilità di insediarvi funzioni urbane accessorie o comunque compatibili finalizzate a garantire la sostenibilità economica e finanziaria della stessa GFU. Tale previsione è supportata dal fatto che l’area presenta tutte le condizioni (dimensione, accesso TPL, vocazione storica, vocazione sportiva) per continuare ad ospitare lo stadio di Milano e contestualmente essere l’occasione per la rigenerazione di un ambito urbano strategico.

Risposta dei club/progettisti:

Si condivide che l’attuale fase di Dibattito Pubblico non debba avere come obiettivo la definizione puntuale dei dettagli architettonici. Al momento, infatti, il progetto in discussione è un progetto di fattibilità e come tale come obiettivo la definizione di volumi ed elementi prestazionali.

Di seguito si riassumono, con attenzione ai temi di inquadramento complessivo, i principi di valorizzazione delle aree di intervento e le funzioni previste e il sistema della viabilità. Per un’analisi dettagliata, rimandiamo al Dossier di progetto disponibile sul sito del Dibattito Pubblico.

La Grande Funzione Urbana San Siro si pone come nuovo landmark cittadino valorizzando l’area attraverso il rifacimento del volume stadio, l’introduzione di nuove funzioni complementari, moderne ed efficienti e ridefinendo il ruolo del verde come elemento caratterizzante l’intera area.

Ad un’analisi preliminare l’area si pone oggi quale grande “vuoto urbano”, uno spazio separato dalla città e occasionalmente utilizzato dai cittadini per eventi sportivi, generatore di incomunicabilità fisica tra il nord ed il sud del quartiere.

Il programma di intervento prevede, da un lato, la costruzione di un nuovo moderno impianto sportivo nell’area ad ovest del sottopasso Patroclo, identificata come “Comparto Stadio”, dall’altro, si pone come obiettivo la valorizzazione dell’area tra il sottopasso Patroclo e l’ex area Trotto, identificata come “Comparto Plurivalente”, all’interno della quale il verde assume un ruolo di primaria importanza.

Il Masterplan prevede tre centralità volte alla valorizzazione degli spazi pubblici e allo sviluppo di funzioni dedicate alla comunità, creando un luogo di aggregazione all'interno della nuova GFU San Siro, sia per gli utenti locali che per gli utilizzatori delle funzioni "Stadio" e "Centro commerciale" provenienti da altre parti della città.

Il primo polo, di tipo comunitario, si sviluppa da nord a sud dell'area e ne costituisce una vera e propria spina dorsale. Diverse attività aggregative urbane, favoriscono l'incontro tra generazioni diverse, promuovendo principi di sostenibilità sociale. Inoltre, la presenza di aree a forte vegetazione locale segna la transizione tra tessuto urbano e natura, connettendosi alle dotazioni verdi metropolitane della città consolidata, in linea con le direttive della Municipalità espresse nel "Mosaico San Siro" (15/06/2022).

Il secondo polo, di tipo sportivo, si sviluppa da est a ovest, estendendosi dal Piazzale dello Sport fino al nuovo stadio. La creazione di un'area sportiva ha una forte valenza sociale e culturale e va letta come il tentativo di liberare l'icona San Siro, non in quanto "edificio stadio" ma come funzione aggregativa, per rendere lo sport accessibile a tutta la popolazione.

Il terzo polo diffuso si estende lungo il fronte sud del Masterplan, adiacente a via dei Rospigliosi, e rappresenta la facciata oltre che il principale portale d'accesso al quartiere San Siro.

All'interno della Grande Funzione Urbana San Siro è previsto l'insediamento, accanto al principale impianto sportivo della città, di funzioni compatibili ed integrate allo stesso.

Il progetto ha fatto sue le principali previsioni di Piano (PGT Milano 2030), includendo tra le funzioni complementari previste una Grande Struttura di Vendita, allo scopo di migliorare l'offerta alla cittadinanza (nuovo polo attrattivo su scala vasta) andando ad integrare il sistema di esercizi di vicinato, di cui il Municipio è particolarmente carente.

La nuova area commerciale si estenderà per una superficie lorda di 68.000 mq distribuiti all'interno di un volume disposto su tre livelli eterogenei e ubicati nell'area attualmente occupata dallo stadio. Il nuovo volume ospitante l'edificio commerciale sarà completato da alcune attività complementari, corrispondenti a 9.000 mq di intrattenimento, 2.700 mq di museo e 1.300 mq di spazi per attività sportive.

A completamento delle funzioni citate è previsto l'insediamento di circa 21.000 mq di attività terziarie in corrispondenza dello sbocco del sottopasso Patroclo all'altezza di via Achille. Alla base dell'edificio si ipotizza la collocazione di uno spazio congressi di circa 4.000 mq.

Relativamente al tema accessibilità, il sistema proposto intende promuovere il massimo grado di permeabilità pedonale dell'area garantendo al contempo un efficace sistema di accessibilità veicolare con mezzo privato e rafforzando i legami con il sistema di trasporto pubblico a servizio del comparto.

La strategia di accessibilità veicolare all'area, volta ad assicurare una funzionalità ottimale per il traffico privato pur massimizzando la fruibilità degli spazi pubblici di progetto per la componente pedonale, propone la realizzazione di varchi di accesso alle aree di parcheggio lungo i limiti nord-est, sud-est ed ovest dell'area, oltre all'accesso veicolare dal Tunnel Patroclo, a livello interrato.

3) Perché si è scelto di realizzare il nuovo stadio a fianco a quello attuale?

a. Perché dare per scontato che uno stadio nuovo debba essere a fianco dello stadio storico?

Risposta del Comune di Milano:

La volontà dell'Amministrazione comunale si è espressa nelle previsioni di Piano di Governo del Territorio e, quindi, nella GFU San Siro (Grande Funzione Urbana) che conferma la permanenza dello stadio nell'area. Tale previsione è supportata dal fatto che l'area presenta tutte le condizioni (dimensione, accesso TPL, vocazione storica, vocazione sportiva) per continuare ad ospitare lo stadio.

Risposta dei club/progettisti:

In questo momento, come dimostra l'impegno sul dibattito pubblico, i Club sono concentrati sul progetto di un nuovo stadio, e più ampiamente di rigenerazione, nell'area di San Siro.

È evidente come la costruzione di un nuovo stadio sia cruciale per il futuro di A.C Milan S.p.A. e F.C. Internazionale Milano S.p.A. Non è, tuttavia, meno radicata la consapevolezza che la storia dei due Club non può prescindere da San Siro. La scelta di non lasciare l'attuale area di insediamento dell'impianto è il riconoscimento più forte alla memoria di San Siro, un toponimo che rimarrà a livello globale sinonimo di stadio di Milano.

Partendo dalla volontà di realizzare in nuovo stadio nell'area di San Siro, la collocazione dello stadio prevista nel progetto di fattibilità è stata definita sulla base dei vincoli generati da luogo, in primis lo spazio disponibile e la presenza di manufatti interrati (Sottopasso Patroclo e Linea Metro 5), intrecciati alle esigenze dei Club di poter continuare a praticare l'attività calcistica nell'esistente Stadio Meazza durante la realizzazione del nuovo impianto.

Identificata l'area di intervento, compresa tra via Tesio ed il sottopasso, l'orientamento è stato definito tenendo in considerazione, quali elementi imprescindibili della progettazione: la geometria dell'area, il rispetto della tradizionale disposizione delle tifoserie (nord/sud).

L'edificio sarà orientato in senso nord/sud con una leggera inclinazione compresa tra i 5° e i 10° verso ovest. Tale scelta è stata ritenuta la più corretta poiché soddisfa contemporaneamente, la norma, la storia e i vincoli fisici del lotto.

Nella progettazione definitiva, verrà identificata compiutamente la posizione del nuovo impianto.

TEMA: IPOTESI ALTERNATIVE

1) Perché non è stato eseguito uno studio di fattibilità tecnico-economica per il progetto di ristrutturazione dell'attuale stadio Meazza?

a. La stessa amministrazione comunale avrebbe dovuto per prima cosa fare uno studio di fattibilità della ristrutturazione, invece che escluderla a priori.

Risposta del Comune di Milano:

Ad oggi l'unico studio di fattibilità che è stato depositato è quello delle squadre ed è quello oggetto dei provvedimenti deliberativi che ne hanno dato l'interesse pubblico, anche

relativamente al fatto che i costi per la rigenerazione e realizzazione del nuovo stadio sono tutti a carico del proponente.

Risposta dei club/progettisti:

In questo momento, come dimostra l'impegno sul dibattito pubblico, i Club sono concentrati sul progetto di un nuovo stadio a San Siro.

Relativamente alle ragioni tecniche per le quali si ritiene che l'attuale Stadio Meazza non risponda più alle esigenze dei Club si sono forniti chiarimenti preliminari nell'incontro del 28.09 e ampi approfondimenti nell'incontro del 3.10.

Si riportano in particolare le principali motivazioni per cui i Club non considerano la riqualificazione dello stadio Meazza una soluzione perseguibile:

- Gli interventi di adeguamento dell'impianto non ne risolverebbero le principali insufficienze e non garantirebbero il soddisfacimento delle esigenze del pubblico e dei club.
- Gli interventi di adeguamento dello stadio Meazza ne cambierebbero molto l'identità: la nuova struttura esterna ne modificherebbe infatti radicalmente gli elementi caratterizzanti.
- La scelta di intervenire con lavori edilizi incisivi e complessi su una struttura in attività avrebbe conseguenze in termini di sicurezza, disponibilità di posti, difficoltà logistica ed economica per i tifosi.
- Nel periodo di cantiere maggiormente invasivo, i club sarebbero costretti a giocare le partite lontano da Milano.
- Si assisterebbe a una riduzione dei ricavi da bigliettazione e ancillari (merchandising, diritti, etc.) per i club, con la conseguente contrazione delle rispettive disponibilità finanziarie e il rischio di un indebolimento della capacità competitiva nel panorama internazionale.

La invitiamo a consultare la documentazione e le registrazioni video caricate sul sito del Dibattito Pubblico, in particolare quelle relative all'incontro del 3.10.

2) Perché non è stata presa in considerazione l'ipotesi progettuale di Boeri?

a. Dove è finito il bellissimo progetto di Boeri, l'unico esempio di buona architettura pensata nel rispetto dell'ambiente e della città?

Risposta dei club/progettisti:

All'inizio di questo percorso, per assicurare la migliore qualità del masterplan dell'area e delle suggestioni architettoniche dello stadio, i Club hanno scelto di coinvolgere una selezione dei più quotati studi di architettura del mondo, alcuni dei quali specializzati nella progettazione di impianti sportivi.

La selezione dei due concept finalisti, presentati nel settembre 2019, è stata guidata innanzitutto dalla piena rispondenza al brief fornito agli studi. Le ragioni che hanno portato a scartare gli altri studi in gara sono diverse, ma entrambe le proposte avanzate non corrispondevano pienamente al brief dei Club in termini di sostenibilità viabilistica, sicurezza, costi e tempi di realizzazione. Per queste ragioni i Club, in qualità di soggetti promotori e finanziatori del progetto, e secondo le prerogative di legge, hanno deciso di escludere due dei quattro studi.

In seguito, la Cattedrale di Populous è stata scelta dai Club per la sua iconicità, il richiamo all'architettura milanese (e in particolare al Duomo e alla Galleria Vittorio Emanuele) e per i suoi caratteri di innovazione e sostenibilità: l'impianto, infatti, sarà a impatto zero e certificato Leed.

Da ultimo, è utile ricordare che al momento la proposta in discussione è un progetto di fattibilità e ha come obiettivo la definizione di volumi ed elementi prestazionali. Come indicato dalla documentazione e come previsto dalla normativa italiana, il progetto architettonico verrà sviluppato nella fase definitiva.

L'ingombro rimarrà il medesimo, ma con la concessione della Pubblica Utilità i Club proseguiranno gli investimenti, rilevanti, nella progettazione definitiva, definendo e poi svelando l'immagine finale di quello che sarà l'avanguardistico nuovo stadio di Milano.

3) Durante il dibattito pubblico saranno presentati i diversi progetti di ristrutturazione dello stadio, compresi quelli elaborati dalle precedenti proprietà dei club?

a. Perché il Dibattito Pubblico non tratta/presenta/considera anche i progetti di riqualificazione dello stadio e dell'area commissionate dalle precedenti proprietà di Milan e Inter?

Risposta del Comune di Milano:

Ad oggi non ci sono agli atti proposte progettuali alternative. E' stato depositato un unico studio di fattibilità, congiuntamente dalle due squadre, ed è quello oggetto dei provvedimenti deliberativi. Il DP è relativo a questa proposta.

Risposta dei club/progettisti:

In questo momento, come dimostra l'impegno sul dibattito pubblico, i Club sono concentrati sul progetto di un nuovo stadio a San Siro.

Relativamente alle ragioni tecniche per le quali si ritiene che l'attuale Stadio Meazza non risponda più alle esigenze dei Club si sono forniti chiarimenti preliminari nell'incontro del 28.09 e ampi approfondimenti nell'incontro del 3.10.

Si riportano in particolare le principali motivazioni per cui i Club non considerano la riqualificazione dello stadio Meazza una soluzione perseguibile:

- Gli interventi di adeguamento dell'impianto non ne risolverebbero le principali insufficienze e non garantirebbero il soddisfacimento delle esigenze del pubblico e dei club.
- Gli interventi di adeguamento dello stadio Meazza ne cambierebbero molto l'identità: la nuova struttura esterna ne modificherebbe infatti radicalmente gli elementi caratterizzanti.
- La scelta di intervenire con lavori edilizi incisivi e complessi su una struttura in attività avrebbe conseguenze in termini di sicurezza, disponibilità di posti, difficoltà logistica ed economica per i tifosi.
- Nel periodo di cantiere maggiormente invasivo, i club sarebbero costretti a giocare le partite lontano da Milano

· Si assisterebbe a una riduzione dei ricavi da bigliettazione e ancillari (merchandising, diritti, etc.) per i club, con la conseguente contrazione delle rispettive disponibilità finanziarie e il rischio di un indebolimento della capacità competitiva nel panorama internazionale.

La invitiamo a consultare la documentazione e le registrazioni video caricate sul sito del Dibattito Pubblico, in particolare quelle relative all'incontro del 3.10.

TEMA: DIBATTITO PUBBLICO

1) Quando vengono messi a disposizione i link di iscrizione ai diversi incontri?

a. Buongiorno, dal sito sembra che ci si possa iscrivere on line solo il giorno stesso del dibattito che si vuole seguire, c'è però anche la scritta che i link verranno inviati circa una settimana prima. Chiedo per cortesia un chiarimento in proposito, grazie.

Risposta del Coordinatore:

Confermo che i link di iscrizione vengono messi online circa una settimana prima di ciascun incontro. Nel caso di questo incontro, il link è stato messo online venerdì 30 settembre.

2) È possibile utilizzare un linguaggio più semplice e divulgativo durante le presentazioni?

a. Se davvero si vuole un dialogo coi cittadini, si possono utilizzare termini un po' più comprensibili e non tecnici e soprattutto inglesi, tanto per non farci capire un tubo?

Risposta del Coordinatore:

A tutte le relatrici e tutti i relatori è stato chiesto di adottare il linguaggio più semplice possibile e di evitare l'utilizzo di parole in inglese ed acronimi; questo in alcuni casi è difficile, data la complessità degli argomenti che vengono trattati. Si ringrazia quindi per la segnalazione, che ho provveduto a riportare al team di progettisti e ai/alle referenti del Comune affinché possano fare ancora più attenzione negli incontri successivi.

3) Come vengono considerate e trattate le osservazioni dei cittadini durante il dibattito pubblico?

- a. Fatela finita di servirvi delle osservazioni dei cittadini per utilizzarle a vostro vantaggio
- b. Questo dibattito è una farsa serve solo a voi che dovete giustificare un intervento speculativo e cementificazione come esempio di riqualificazione
- c. Ecco l'utilizzo delle osservazioni dei cittadini! Veniamo solo usati
- d. Ma il "dibattito" quando comincia? Questo è un soliloquio!!
- e. Ma i cittadini / residenti quando li invitate al dibattito pubblico farsa?
- f. Pubblicherete davvero i tre interventi che sono arrivati nel quaderno degli attori?

Risposta del Coordinatore:

Le osservazioni che si ricevono da cittadini e cittadine – durante o al di fuori degli incontri - vengono raccolte dallo staff del coordinatore e rivolte alle squadre, al team di progettisti o al



Comune, a seconda dell'ambito di competenza, affinché possano prenderne nota ed eventualmente fornire delle risposte. Oltre a garantire la partecipazione ed il confronto, infatti, il dibattito pubblico ha lo scopo di fornire informazioni alla cittadinanza riguardo alla proposta oggetto di discussione. Per questo motivo, durante ciascun incontro, la prima metà viene dedicata alle presentazioni, e la seconda alle domande e agli interventi del pubblico, affinché ciascuno possa esprimere la propria opinione, e anche richiedere chiarimenti o approfondimenti. Tutto quanto emerge durante il dibattito pubblico viene sintetizzato, aggregato per temi e riportato dal coordinatore all'interno della sua relazione conclusiva, affinché il Comune e le squadre possano tenerne conto nelle fasi successive. Le considerazioni di cittadini e cittadine, quindi, sono fondamentali per arricchire la discussione e contribuire all'elaborazione della relazione conclusiva del dibattito pubblico.